

CALL FOR PAPERS

Il periodico di studi e ricerche «Formazione, lavoro, persona» (<http://www.forperlav.eu/>), rivista di fascia A per i settori disciplinari 11/D1 e 11/D2, promosso dalla Scuola Internazionale di Dottorato in “Formazione della persona e mercato del lavoro”, invita docenti universitari, ricercatori, assegnisti di ricerca, dottori di ricerca e dottorandi, di qualsiasi ambito disciplinare, interessati a inviare contributi in italiano e/o in inglese per il prossimo numero della rivista sul tema:

Il Tutoring: una strategia relazionale per connettere teoria e pratica

In ambito educativo e non solo, sta prendendo corpo il ricorso a forme variegata di *tutoring*. Nel Tirocinio oggi, ad esempio, al fine di promuovere una formazione iniziale adeguata per l’insegnamento, se ne fa un largo impiego, per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro durante il periodo di studio universitario, per creare sinergie e circolarità tra teoria e pratica. Altrettanto possiamo dire per altre professioni, sia in ambito educativo che in altri ambiti, nella diffusa convinzione che l’agire riflessivo sia una modalità valida per acquisire le necessarie competenze personali e professionali e che il tutor possa avere una parte di rilievo in ciò.

Proprio in questo processo di integrazione virtuosa di saperi teorici e pratici serve indagare in chiave critica e problematica a quali condizioni relazionali, organizzative e metodologico-didattiche il *tutoring* (e anche il *peer tutoring*) si riveli la strategia più efficace per connettere conoscenze esplicite e tacite con competenze autentiche negli itinerari formativi previsti per gli insegnanti neo immessi in ruolo, per il Tirocinio di Scienze della Formazione Primaria, per i corsi di studio in Scienze dell’Educazione e Scienze pedagogiche, per l’alternanza scuola-lavoro di cui alla legge 107/2015, per quanti sono o rientrano in formazione nei sistemi formali e non formali. Come si diventa tutor e quali sono le conoscenze, le competenze e gli atteggiamenti necessari per assumere questa veste? Come e in che modo l’esperienza agita sul campo può diventare fonte di riflessione e di incremento di azioni consapevoli? Basta un solo profilo di tutor per tutte le stagioni ed evenienze? Per quali motivi il *tutoring* dovrebbe essere preferito ad altre forme e modalità di insegnamento/apprendimento? Quali i valori aggiunti e come salvaguardarli da possibili derive e rientri in schemi tradizionali? Nel mondo digitale e dei media quali scenari si aprono per *l’e-tutoring*? Quali somiglianze/differenze, e perché, tra lavoro tutorale in presenza e assenza, virtuale e reale, a distanza e ‘faccia a faccia’? Con la proliferazione degli studi a distanza (Fad, Moocs, università telematiche ecc.) il tutor in presenza potrà essere sostituito, perché sì o no?

Questo numero della Rivista intende indagare questi interrogativi e fornire un contributo allo studio ed alla ricerca su questo approccio alla relazione educativo-didattica ed alla formazione.

I contributi, in forma di saggio per un minimo di 20.000 battute (spazi e note comprese), dovranno pervenire alla redazione della rivista entro il 15/09/2018 all’indirizzo: forperlavrivista@unibg.it. Saranno valutati con un processo di *peer reviewing* in modalità *double blind*. Le valutazioni, siano esse positive o negative, verranno comunque trasmesse agli autori.

È possibile partecipare al numero della rivista inviando anche recensioni di volumi, saggi e riviste monografiche afferenti le problematiche del tutoring usciti in Italia e all’estero negli ultimi 18 mesi, per un totale massimo di 4.000 battute. Esse saranno sottoposte a revisione editoriale da parte della redazione di «Formazione, lavoro, persona», che comunicherà agli interessati eventuali modifiche da apportare.